



Comitato Bps, sono 800 le adesioni

Contro la Spa. Cento alla settimana nell'ultimo periodo, un'attenzione che cresce in vista della trasformazione Ieri un nuovo incontro, ma il tempo stringe - Da valutare lo strumento giuridico per far pesare il ruolo dei soci

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

■ Ottocento adesioni, cento alla settimana nell'ultimo periodo, un'attenzione che cresce man mano che si avvicina la data della trasformazione dell'istituto in Spa, ma anche la necessità di coinvolgere ancora più persone e di farlo in tempi relativamente brevi. Prima cioè che il mercato senza alcun controllo territoriale allunghi definitivamente le mani su una banca solida e appetibile come la Popolare di Sondrio.

Si è tornati a parlare dell'imminente trasformazione dell'istituto di credito e dell'azione di difesa portata avanti dal Comitato per l'autonomia e l'indipendenza della Bps, nato su spinta del professor Marco Vitale ieri mattina. Accogliendo la sollecitazione dello stesso Comitato, il prefetto Salvatore Pasquariello ha invitato ad ascoltare le relazioni di Vitale, di Stefano Zane, amministratore delegato della società di consulenza Vitale-Zane&Co che con Vitale ha condiviso l'iniziativa e l'inquadramento del presidente dell'Ordine dei commercialisti

Vittorio Quadrio, i membri della seconda sezione della conferenza permanente "Sviluppo economico e attività produttive", allargata a tutti gli amministratori locali, ai sindacati e ai rappresentanti delle categorie oltre che degli ordini professionali.

Relazione molto stretta

«Il nostro territorio ha sempre avuto una relazione molto stretta, direi privilegiata, con il sistema bancario - ha esordito Quadrio -. Un sistema che ha garantito molti posti di lavoro, l'accesso al credito e il proliferare di filiali anche in zone remote. Ora quella relazione rischia di venire meno. Ci troviamo in mezzo a una serie di trasformazioni in cui al centro ci sono gli indici e non le caratteristiche peculiari di una banca di prossimità in cui le relazioni sono fondamentali. Il merito creditizio non si misura solo con gli indici. Le relazioni sono fondamentali: bisogna tutelare e garantire questo modus operandi».

Quello che sta cercando di fare il Comitato, passato dalle poco meno di 300 adesioni dell'in-

contro alla sala Succetti di metà ottobre alle 800 attuali. Sintomo di una sensibilità che cresce. «Vogliamo una banca anonima? - la provocazione lanciata da Vitale dopo un excursus sulla storia delle popolari e sulla riforma del governo Renzi che ha portato alla situazione attuale -. Una banca gestita senza attenzione nei confronti del territorio? Io credo di no. E per questo lancio un appello a tutte le categorie imprenditoriali, ai cittadini, alle organizzazioni: mettevvi insieme per proteggere un'autonomia almeno parziale, per cercare un bilanciamento nuovo tra spinta che ha portato alla trasformazione in Spa e le esigenze di un territorio che non deve rinunciare alla sua storia. E la Bps è tanta parte di questa storia».

La soluzione tecnica

Quale sarà lo strumento per organizzare una base sociale che eviti che la Bps diventi preda di grandi gruppi - «e lo sarà perché la banca è sana e fa gola» ha sottolineato Vitale - ancora non è certo. Il Comitato ci sta lavorando. «Dobbiamo trovare la solu-

zione tecnica ideale per raggruppare il più alto numero possibile di azionisti in un soggetto che porti nella governance della banca i valori del territorio - ha spiegato Zane -. Si immaginava una cooperativa, ma la strada non è percorribile. Stiamo valutando altre possibilità». «Di sicuro - ha aggiunto Vitale - la società potrà essere una società benefit perché i valori che la banca ha sempre perseguito sono perfettamente in linea con quel modello societario».

I cambiamenti non saranno immediati. Non sarà, per intenderci, l'assemblea di delibera della trasformazione in spa quella decisiva. «Ci saranno altre assemblee - dice Vitale -, ma bisogna essere pronti. Ci vuole una spinta intellettuale, culturale e spirituale. La popolazione deve vincere il senso di scoraggiamento perché questo e solo questo è il nemico vero. Ci vuole fiducia in se stessi e nella propria storia. Come Comitato chiediamo aiuto perché il tempo stringe e la partita è grande e una volta che è giocata e persa non ci sarà una seconda possibilità».



Il professor Marco Vitale, al centro, in occasione della riunione del Comitato tenutasi alla sala Succetti di Confartigianato Sondrio